

CHEN WEI



I Feel That Geometry Is A Difficult Subject I, (2009) C-Print. 60cm x 70cm, Edition of 6. 1,400 Euros

Chen Wei appartiene a quella nuova generazione di artisti nati negli anni '80 che condividono la passione per la libertà, personale ed intellettuale, e la ricerca di un proprio spazio espressivo all'interno della Cina contemporanea, piuttosto che l'impegno per una critica politica e sociale storicamente contestualizzata. Giovani testimoni della velocità e dell'imponenza dello sviluppo dell'economia e della società cinese avvenuto negli ultimi vent'anni, sentono il bisogno di recuperare il proprio passato.

Le immagini kafkiane di Chen Wei hanno un contenuto narrativo confuso, allusivo, oscillante tra l'angoscia e la stranezza, all'interno di composizioni curate nel dettaglio e caratterizzate da un uso calibrato del colore. Ha dell'incredibile ma i suoi lavori, nella maggior parte dei casi, sono realizzati in studio così che l'atto di fotografare è solo l'ultimo passaggio di un elaborato procedimento che inizia con il reperimento degli oggetti e con la loro organizzazione scenica.

Animali imbalsamati, cose vecchie utilizzate nell'infanzia, ambientazioni che recuperano dalla memoria degli avvenimenti significativi, è questo il materiale utilizzato nelle sue scene che lasciano l'osservatore disorientato dalla loro narrazione intricata, dal loro impatto visivo fantasioso e dalla loro bellezza bizzarra. Solo in alcune di esse appare il soggetto umano, rassomigliante ad uno scienziato pazzo o ad un poeta visionario, il che accentua quel sentimento di solitudine e di alienazione già presente nella scena. Quella alla m97 Gallery è la prima personale a Shanghai di Chen Wei, che vive e lavora a Pechino.

Chen Wei is part of the new generation of photographers born in the 1980s who share a passion for personal and intellectual freedom and search for their own expressive space within contemporary China, as opposed to a commitment to a political and social critique set within a historical context. Young witnesses to the speed and imposing proportions of the development of the Chinese society and economy over the last twenty years, they are driven to recover their own past.

The narrative content of his Kafka-like photographs is confused, allusive and oscillates between anxiety and eccentricity, within compositions arranged in detail and characterized by a restrained use of color. It may seem incredible, but most of his works are done in a studio, so the act of photographing is just the final step in an elaborate procedure that begins with finding objects and arranging them on the set.

Embalmed animals, old things from his childhood, settings which draw on the memory of important events—this is the material he utilizes in his scenes which leave the viewer disoriented from their intricate narrative style, fantasy-ridden visual impact and bizarre beauty. Only in some does a human being appear who resembles a mad scientist or visionary poet, only accentuating the feeling of solitude and alienation already present in the scene.

This show at m97 Gallery is the first Shanghai personal by Chen Wei who lives and works in Peking.



Method of Slumber, (2008) C-Print. 100cm x 100cm, Edition of 6. 2,400 euros. All images Chen Wei. Courtesy of m97 Gallery



Honey in the Broadcast, (2008) C-Print. 75cm x 85cm, Edition of 6, 800 euros - 150cm x 170cm, Edition of 6, 2,500 euros



Light on the Folding Bed, (2009) C-Print. 100cm x 130cm, Edition of 6, 2,400 euros

Chen Wei Photography works 2006-2009

m97 Gallery, Beijing through 15 January www.m97gallery.com